

Maurizio Marchel

Cime solitarie Alto Adige – Dolomiti

60 itinerari insoliti dalla Val di Vizze all'Alta Pusteria



13 Cima di Fane (Pfannespitze), 2709 m

Dall'affilata sommità (che richiede attenzione) il panorama è di tutto rispetto nonostante sia un po' offuscato dalla vicina mole di Cima Valmala. Il percorso d'accesso è facile fino in forcella, poi non vi sono particolari difficoltà se non nell'estrema ripidità del pendio. Nelle vicinanze giace il bel Rifugio Bressanone, ottimo punto d'appoggio e di ristoro.





Descrizione

Dal parcheggio si raggiungono in breve gli aperti pascoli di Malga Fane, da dove si prosegue verso nord su ottima strada che risale la gola del Rio di Valles (segn. 17). Giunti nei pressi di una cascata si lascia la carrareccia che continua a sinistra per imboccare il sentiero diretto al Rif. Bressanone. Così, sempre nella medesima direzione, si attraversano splendidi prati restando in prossimità del torrente. Superata la Pfannealm, ormai in vista del rifugio che giace su un verde poggio lo si raggiunge agevolmente con un ultimo strappo. Ora si segue sulla destra il sentiero 19 che inizialmente risale uno stretto valloncetto per poi condurre piuttosto rapidamente ad una conca erbosa con vista sul versante nord di Cima Valmala. Sempre per ottima traccia e con un'erta finale si raggiunge infine la Forcella Carra (2608 m, valico). Dal passo quindi si volge a sinistra per risalire il pendio che porta in vetta; nessuna difficoltà si oppone a questa salita a parte le pendenze quasi impossibili che richiedono un minimo d'attenzione. Arrivati in vetta alla Cima di Fane è richiesta un minimo di prudenza per l'affilata cresta sommitale; a parte questo il panorama è ottimo sul Picco della Croce, Cima della Vista, Cima Grava, Cima Felbe, Cima Rossa, Punta di Dan, Testa d'Asino, Cima Valmala. Per il rientro tornati in forcella si cala verso il rifugio ma, mantenendo sempre la destra, si lascia il sentiero 19 per guadagnare agevolmente un evidente valico a q. 2532. Da lì si può scendere senza difficoltà alla Pfannealm dove in breve e verso sud ci si riporta al Rif. Bressanone; quindi per l'itinerario dell'andata si torna al parcheggio di Malga Fane.

DATI TECNICI

Periodo consigliato

fine giugno–ottobre

Come arrivare/partenza

da Rio di Pusteria seguire per Valles – parcheggio di Malga Fane (1700 m)

Tempo complessivo

5–5 ½ ore

Dislivello in salita

ca. 1000 m

Difficoltà

prevalentemente E, per la cima EE

Esposizione

perlopiù sud, poi ovest e sud-est

Carta topografica

Tabacco 037; Tappeiner 117

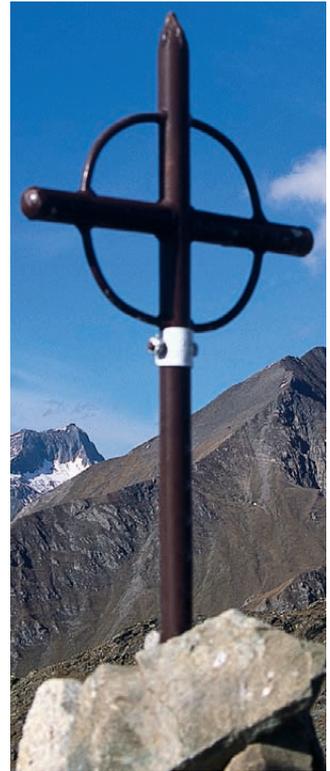


14 Cima della Capra (Gaisjochspitze), 2641 m

Montagna a due punte che s'innalza solitaria e dominante, in posizione già ben distinguibile dalla conca di Bressanone. Qui viene proposto un emozionante percorso ad anello con salita dalla più ostica cresta sud e rientro attraverso la cima secondaria. L'accesso alla vetta principale richiede, oltre alla fatica, una facile arrampicata, mai esposta, fra grossi massi di granito. Dalla sommità con croce il panorama, grazie alla posizione isolata, è piuttosto vasto.

Descrizione

Per bella strada forestale nel bosco in direzione nord (segnavia 14-15), quasi in piano si raggiunge l'imbocco della Val d'Altafossa, presso la Sagenkreuz (1595 m). Proseguendo diritto si arriva in breve al Großberghütte (1644 m) da dove si volta a sinistra per risalire dei bei prati (indicazione "Gurnatschspitz"). Entrati nuovamente nel bosco lo si risale con ripide serpentine fino a guadagnare il crinale meridionale della montagna. Con alcune vedute sul paese di Valles si segue lo spartiacque verso nord e, fra rado bosco di larici, si guadagna rapidamente quota. Attorno ai 2000 m si esce in campo aperto e poco oltre si raggiunge una biforcazione del sentiero: a destra per la "via normale" alla cima, diritto per la "Sud-grat" o "via per esperti"! Optando per la via più impegnativa si lascia a destra il sentiero che spiana decisamente, per continuare lungo il segnavia più ripido. La traccia, a tratti poco evidente, segue la faticosa cresta sud e porta ai piedi della cima, dove comincia il tratto roccioso. Ora la via da seguire è marcata da piccoli punti rossi e, con tratti di divertente arrampicata, scavalca dei grossi blocchi; stando però a sinistra (ovest) si evitano le rocce seguendo un vecchio sentiero. Così senza particolari problemi e con bel percorso sul crinale si raggiunge la gratificante Cima della Capra (2641 m), montagna isolata con panorama grandioso ed esaltante. Per la discesa si opta questa volta per la "via normale" seguendo il crinale nord-est che porta alla cima secondaria, anche chiamata Gurnatschspitze (2581 m). Si continua verso sud-est per la scomoda cresta rocciosa che cala all'abbandonata Walderjochalm (2155 m); quindi a destra per tagliare, quasi pianeggiando, i ripidi fianchi sud-est della montagna e riportarsi al bivio con il sentiero per esperti. Ora per l'itinerario di salita si torna al parcheggio.



DATI TECNICI

Periodo consigliato
giugno–ottobre

Come arrivare/partenza
da Rio di Pusteria seguire per Maranza – parcheggio Val d'Altafossa (1606 m)

Tempo complessivo
6–6 ½ ore

Dislivello in salita
ca. 1050 m

Difficoltà
perlopiù E, cresta sud EE

Esposizione
ovest, sud-est, sud

Carta topografica
Tabacco 037; Tappeiner 117

15 Monte Val di Mezzo (Fallmetzer), 2568 m

Altra bella cima della Val di Fundres, questa volta non così dimenticata anche per via di un sentiero segnalato che porta fino in vetta. La salita, facile anche se piuttosto ripida, si svolge prevalentemente nel bosco e da questo versante risulta poco frequentata. La vetta, caratterizzata da una particolare croce metallica, offre un panorama veramente splendido sui vicini Monti di Fundres, ma anche verso le Dolomiti.





Descrizione

Dal campo di calcio si torna un po' indietro verso nord fino ad imboccare a sinistra il segnavia 12 (indicazioni "Falzarer Joch" – "Gitsch"). In breve si giunge al maso Moser dove si oltrepassa una staccionata (cancello, indicazioni) per risalire un prato; quindi nel bosco fino ad incrociare una strada forestale che si segue fino oltre un tornante. Poi a destra, nuovamente lungo sentiero, si sale ripidi nella fitta vegetazione di abeti. Incrociata ancora un paio di volte la strada, attorno a q. 1450 m (tornante) la si lascia per seguirne un'altra a sinistra (indicazioni). Per una carrareccia secondaria si continua fino ad imboccare ancora il sentiero a destra; si risale così una valletta erbosa racchiusa fra due ali di bosco seguendo un'esile traccia nell'erba. A q. 1620 m si piega a sinistra per lasciare il canale e risalire lungamente una costa di radi larici; con varie svolte si raggiunge q. 2000 m dove si esce dalla vegetazione per entrare in un anfiteatro sotto il versante nord del Monte Cuzzo. Sempre in direzione sud-ovest, in ultimo per valletta cosparsa di rododendri, si giunge al valico del Passo Valzara (2259 m), dove lo sguardo si apre ad occidente verso Cima della Capra e Sarentini orientali. Quindi a destra (nord) si segue per "Fallmetzer" (indicazioni) percorrendo un sentiero ben segnato che, con ripide svolte, porta ad un avvallamento erboso. Ancora a destra con diagonale fino a montare sul crinale sud-est della montagna; con vista su Fundres e alta valle omonima, si tiene il bordo destro dell'ampio catino sottostante la cima, seguendo la panoramica ed ariosa cresta. Con belle vedute, in ultimo piuttosto ripidamente ma senza difficoltà, si tocca il crinale sommitale presso un'anticima; quindi con breve scalino su facile roccia si perviene alla croce metallica in vetta al Monte Val di Mezzo. La discesa a valle si svolge per l'itinerario dell'andata oppure è possibile, allungando di molto il rientro, spostarsi lungo i segnavia 6 e 14 alla Forcella d'Altafossa e scendere a Fundres.

DATI TECNICI

Periodo consigliato

inizio giugno–ottobre

Come arrivare/partenza

da Vandoies di Sotto (Bassa Pusteria) seguire per la Val di Fundres – Fundres (parcheggio campo sportivo, 1155 m)

Tempo complessivo

5 ½–6 ore

Dislivello in salita

ca. 1400 m

Difficoltà

E

Esposizione

nord-est, sud, sud-est

Carta topografica

Tabacco 037; Tappeiner 117





16 Cima di S. Paolo (Bretterspitze), 2695 m

Meritevole escursione ad anello attraverso ambienti piuttosto appartati e selvaggi. La salita è facile seppur molto faticosa causa pendenze sempre sostenute. La bella cima, mancante di una croce, è solitaria ed offre un ottimo ed interessante panorama specie sui circostanti Monti di Fundres. Soddisfacente la breve traversata in cresta qui proposta; unico neo il rientro per il sentiero 14, decisamente scarso di segnavia ed indicazioni.

Descrizione

Poco prima del maso e presso un ponte s'imbocca a sinistra il segnavia 6a. Sulla destra del torrente (Rio Hofer) e con pendenze sempre più sostenute si sale nel bosco affrontando varie svolte. Per ripida costa si raggiunge una strada che, seguita per intero o lungo scorciatoie, porta al suo termine (q. 1780 m). Qui s'imbocca a destra l'evidente sentiero e, oltre un vecchio fienile, si giunge ripidamente alla Hühnerspiel-Alm presso l'omonimo cocuzzolo (1992 m). Ora per crinale in direzione ovest si guadagna anche la nuova Malga Pichler (2150 m) dove si prosegue sempre con pendenze sostenute per ampi pascoli. Presso q. 2300 m si volta a sinistra per tagliare gli scoscesi fianchi sud-orientali della montagna e pervenire, con impennata finale, al valico della Forcella di S. Paolo (2579 m). Con vista più aperta si punta a nord (destra) per affrontare un'erta paretina erbosa e successivo crinale che conducono alla stretta e solitaria sommità della Cima di S. Paolo (2695 m). Tornati in forcella si sale sul lato opposto fino alla Korskspitze (2645 m) poi, continuando a sud-est, attraverso una ripidissima parete erbosa (attenzione!) si tocca verso sinistra anche la Rauchbachspitze (2610 m). Ci si abbassa poi sul fianco sud-ovest e seguendo l'andamento del crinale si tocca la q. 2587 m; quindi per prati si scende alla Forcella d'Altafossa (2445 m). Volendo si può salire per elementari pendii in direzione sud fino alla sommità del Nock (2531 m), con ottima vista sulla Valle d'Altafossa e Fallmetzer. Per scendere (naturalmente in direzione di Fundres) si affrontano un canale ed il pendio di nord-est fino ad incrociare il segnavia 14 che porta alla Oberkircher Alm (1960 m). Ora per sentiero e strade (mancano indicazioni!) si scende, con ultimo ripido tratto nel bosco, nel fondovalle su una strada. Seguendola verso sinistra, al primo tornante s'imbocca (ancora a sinistra) una mulattiera fra i prati (maso Hofer) che porta presso il punto di partenza.



DATI TECNICI

Periodo consigliato

metà giugno–ottobre

Come arrivare/partenza

da Vandoies di Sotto (Bassa Pusteria) seguire per la Val di Fundres (pressi maso Lamprecht, 1203 m)

Tempo complessivo

7–7 ½ ore

Dislivello in salita

ca. 1700 m

Difficoltà

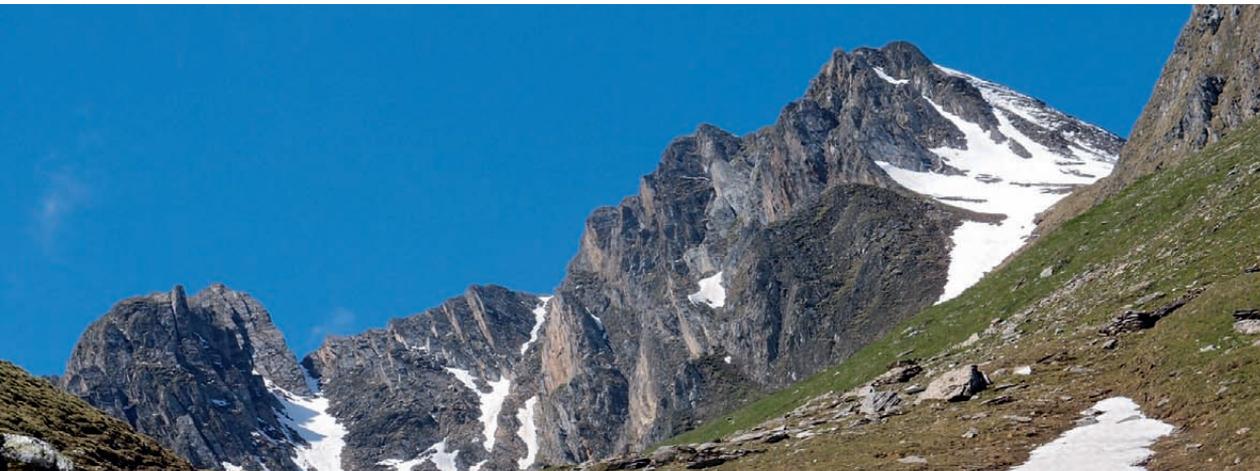
su sentiero E, cime e creste EE

Esposizione

est, sud

Carta topografica

Tabacco 037; Tappeiner 117





17 Punta di Dan (Dannelspitze), 2806 m

Bella escursione nei selvaggi e sempre affascinanti ambienti dei Monti di Fundres. Lungo la salita si trova il piccolo ma pulito ed ordinato Bivacco Brenninger, il cui accesso richiede un po' d'attenzione causa traccia poco visibile. Prudenza è richiesta su un breve tratto dell'Alta Via di Fundres e per salire in vetta (terreno ripido privo di sentiero, segnavia, ometti). Dalla cima che risulta estremamente solitaria, il panorama è spettacolare!

Descrizione

Ci s'incammina percorrendo in piano la strada asfaltata che verso nord-est porta al Walder-Hof; da qui per carrareccia sulla destra orografica della valle fino ad imboccare un sentiero proprio di fronte alla Egger-Böden-Alm. Attraversato un ponte sul Weißstein-Bach si continua per strada in direzione nord (segnavia 18) fino al primo tornante dove a sinistra, lasciata la strada, si attraversa un ponte con cancello (scritta verde "zum W.-B.-Biwak – Höhenweg"). Quindi subito a destra per seguire una traccia di passaggio spesso poco individuabile ma che (con attenzione) porta, in ultimo con l'aiuto di qualche ometto, ai piedi di una bastionata rocciosa. Da qui a sinistra per risalire un ripido pendio erboso (traccia più marcata) a monte del quale, con traverso verso destra, si raggiunge un primo ricovero con letto a castello e stufetta e poi il soprastante Bivacco Walter Brenninger (2157 m, ottimo punto d'appoggio con tavola, stoviglie, generi di prima necessità, stufetta, coperte, wc). Ripreso il cammino si sale molto ripidamente (ora per sentiero ben segnato) in direzione nord-ovest fino ad incrociare a sinistra l'Alta Via di Fundres (q. 2340 m). Quindi si tagliano i ripidissimi e scoscesi fianchi sud-est della montagna affrontando, su sentiero piuttosto stretto ed in più punti esposto (tratti di fune), una calata che porta in una valletta erbosa. Questa viene risalita fino a toccare il valico della Forcella di Dan (2437 m), dove la vista si apre ad ovest (Cima Valmala, Picco d. Croce, Cima Grava, Rotes Beil). Calati sul versante opposto di ca. 20 m, in vista a destra di un ripidissimo pendio erboso lo si risale faticosamente spostandosi in ultimo verso sinistra. Raggiunta e superata (ancora verso sinistra) la q. 2660 m, si passa comodamente sullo spallone sud-occidentale della cima che si affronta superando pendenze elevate ma su terreno agibile e prevalentemente erboso. Si raggiunge così, senza difficoltà, la vetta della Punta di Dan (2806 m), caratterizzata dalla presenza di una stazione rilevamento dati meteo della provincia. Montagna isolata e raramente salita il cui panorama è spettacolare e ad ampio giro d'orizzonte (dalla Croda Alta, Schrammacher, Olperer e Gran Pilastro alle Dolomiti!). Per la discesa che si svolge prevalentemente per l'itinerario di salita, è possibile evitare il tratto un po' impegnativo dell'Alta Via di Fundres calando direttamente nel vallone (stare piuttosto a destra; pendenze elevate!).

DATI TECNICI

Periodo consigliato

metà/fine giugno–ottobre

Come arrivare/partenza

da Vandoies di Sotto (Bassa Pusteria) seguire per la Val di Fundres – località Dun (tornante q. 1600 m)

Tempo complessivo

6–6 ½ ore

Dislivello in salita

ca. 1300 m

Difficoltà

E, tratto di Alta Via e accesso cima EE

Esposizione

sud, est, ovest

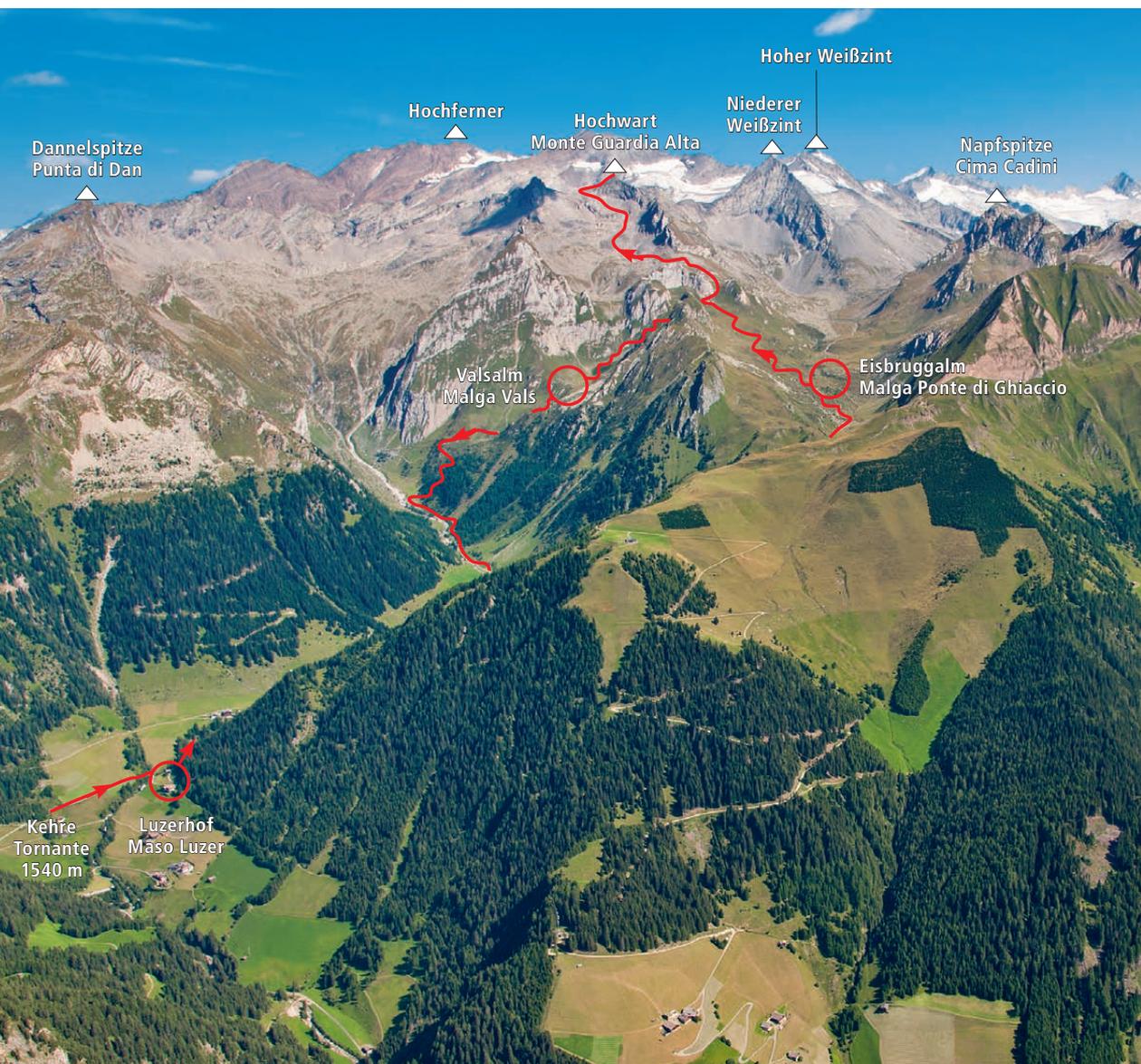
Carta topografica

Tabacco 037; Tappeiner 117 o 124



18 Monte Guardia Alta (Hochwart), 3068 m

Ennesima cima molto isolata e solitaria il cui accesso richiede una lunga camminata, anche faticosa, ma del tutto facile. Percorso vario e gratificante in ambienti incontaminati, piuttosto selvaggi nella parte alta. La scarsa frequentazione di questa montagna è testimoniata dal libro di vetta risalente all'ottobre del 1976! La cima offre spettacolari vedute sul Gran Pilastro e omonima vedretta, nonché sui Monti di Fundres e le Dolomiti!



Descrizione

Dal tornante si sale per strada secondaria in direzione nord-est fino al vicino maso Luzer (1550 m) poi, seguendo una forestale, si raggiunge l'imbocco a destra del sentiero 13 (indicazioni). Fra i larici ci si porta al bordo di una splendida conca alpestre da dove si prosegue con varie svolte su un ripido pendio erboso. Oltre dei fienili, con diagonale verso destra, si guadagna l'imbocco della Eisbruggtal, pianeggiante e stretta vallata con vista sulla Punta Bianca Bassa. Proseguendo si arriva alla Malga Ponte di Ghiaccio (2154 m) dove, abbandonato il sentiero, si sale a sinistra per ripidi fianchi erbosi. Faticando non poco si raggiungono i pressi della Valsscharte, ad ovest della quale emergono le splendide vette del Picco della Croce e di Cima Grava. Continuando verso nord per canale erboso si guadagna una conca soprastante da dove, verso sinistra, si attraversa una valletta in parte detritica fino ad un'ampia sella a quota 2610 m. Con vista sulle due punte del Monte Guardia Alta si prosegue in direzione nord lasciando sulla sinistra un piccolo laghetto ed entrando nell'ampio catino detritico (Obervalskar). Per scomodo terreno di blocchi si procede stando sulla destra e giungendo proprio sotto la cima. Seguendo la via più agevole ci si porta faticosamente sul crinale spartiacque fra le punte est ed ovest del monte (visione spettacolare su Gran Pilastro e omonima vedretta!). Ora verso destra (est) si risale l'elementare cresta che porta in vetta al Monte Guardia Alta, cima dal vasto e spettacolare panorama che spazia dai ghiacciai e le alte vette circostanti, alle più lontane Dolomiti. Per la discesa si segue l'itinerario dell'andata fino alla Valsscharte dove si cala ripidamente sul versante ovest (sentiero 18) fino alla Valsalm (2180 m). Si continua, sempre lungo il medesimo segnavia, su strada e sentiero fra i larici che cala ripidamente nella valle bagnata dal Weißsteiner Bach e che si seguirà, superata la Egger-Böden-Alm, fino al punto di partenza.



DATI TECNICI

Periodo consigliato

fine giugno–ottobre

Come arrivare/partenza

da Vandoies di Sotto (Bassa Pusteria) seguire per la Val di Fundres – Fundres, località Dun (tornante q. 1540 m)

Tempo complessivo

7–7 ½ ore

Dislivello in salita

ca. 1500 m

Difficoltà

E, fuori sentiero EE

Esposizione

sud-ovest, sud

Carta topografica

Tabacco 037; Tappeiner 117 o 124



Cime solitarie: Alto Adige – Dolomiti

Questa guida presenta ed illustra 60 ascensioni in vetta nello spettacolare ambiente alpino dell'Alto Adige orientale. Particolarità di quest'opera sono le "cime solitarie", ovvero la ricerca di percorsi e montagne poco frequentate, lontane il più possibile dall'escursionismo di massa. Tutti gli itinerari proposti sono corredati di un'accurata descrizione del percorso, dati tecnici, riprese fotografiche a terra e aeree. Queste ultime, piuttosto informative grazie al disegno del percorso da compiere, rendono bene l'idea degli ambienti in cui ci si muove. Tutte le salite qui descritte, considerati i notevoli dislivelli, gli ambienti impervi attraversati, la frequente mancanza di sentieri e l'isolamento spesso accentuato, pur non essendo mai troppo difficoltose sono comunque consigliate solo agli escursionisti più esperti!

